



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE:
LINEE GENERALI PER IL TRIENNIO 2012-2014**

Approvato dal Comitato di Indirizzo il 28 ottobre 2011

QUADRO NORMATIVO E FINALITA' DEL DOCUMENTO PREVISIONALE

L'Atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che *"l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento"*.

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore anche nel Decreto 18 maggio 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – regolamento ai sensi dell'art.11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie - in cui si prevede che le fondazioni possano operare a favore fino ad un massimo di cinque settori (i c.d. settori "rilevanti") tra quelli "ammessi" assegnando ad essi la parte più rilevante del reddito secondo le disposizioni dell'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153.

Tale principio è stato inteso come funzionale all'esigenza di assicurare, nel tempo, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Documento Programmatico contiene le linee di previsione per il triennio 2012-2014.

Quest'anno, per la prima volta, l'Organo di Indirizzo della Fondazione ha stabilito di redigere due documenti distinti: uno per la definizione degli orientamenti per l'attività della Fondazione nell'arco del prossimo triennio (DPP); l'altro per formulare proposte sulle concrete attività da svolgere e sulle possibili iniziative da promuovere nel corso dei singoli anni del ciclo, nel rispetto degli indirizzi strategici delineati nel DPP, esponendole in un documento denominato "Linee di Indirizzo per la programmazione annuale".

Il Documento di Programmazione Pluriennale serve a definire i settori di intervento, le priorità, gli obiettivi strategici e le linee di indirizzo, nonché le risorse previste per il prossimo triennio. In parallelo viene svolta una indagine economico-previsionale, volta a determinare una stima delle risorse disponibili, e un'analisi dei bisogni del territorio, che tiene conto delle richieste di terzi, dei progetti propri, delle azioni dei soggetti pubblici e privati che operano sul territorio.

Gli indirizzi della programmazione pluriennale vengono poi di volta in volta definiti in maniera più approfondita e meglio esplicitati nel documento annuale.

Il Documento di Programmazione Pluriennale si articola nell'esposizione:

- delle linee guida per la gestione del patrimonio e delle previsioni economico-finanziarie per il triennio;
- dei bisogni del territorio e del ruolo della Fondazione;
- dell'allocazione delle risorse nel triennio 2012-2014, delle strategie generali e politiche di intervento.

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE
--

Rappresentazione del Patrimonio al 30 settembre 2011

La tabella riepiloga la fotografia del portafoglio finanziario della Fondazione al 30 settembre 2011 a valori di bilancio e di mercato. Per i Fondi/Sicav il valore di mercato coincide con quello di bilancio poiché, non essendo immobilizzati, in base ai principi contabili adottati dalla Fondazione, il valore di bilancio è corrispondente a quello di mercato.

PORTAFOGLIO FINANZIARIO	VALORE DI BILANCIO		VALORE DI MERCATO	
	IMPORTO (mln €)	PESO %	IMPORTO (mln €)	PESO %
Portafoglio amministrato	161,5	81	121,8	76
Titoli azionari	69,5	35	34,3	21
Titoli di debito	84,5	42	80,1	51
Fondi immobiliari	7,1	4	7,1	4
Fondi private equity	0,4	0	0,4	0
Portafoglio gestito	15,2	8	15,2	10
Fondi/sicav	15,2	8	15,2	10
Disponibilità liquide	22,6	11	22,6	14
TOTALE	199,4	100	159,7	100

La strategia di investimento si basa sull'obiettivo di consolidare il ruolo istituzionale della Fondazione nel territorio di riferimento, mediante una gestione del portafoglio che cerca di combinare l'equilibrio finanziario nel breve termine, attraverso la ricerca di un livello di redditività adeguato e funzionale all'attività erogativa annua, con un profilo di rischio complessivamente contenuto, e la crescita del patrimonio in termini reali, nel medio-lungo termine.

Per l'anno 2011, le implicazioni di scenario macroeconomico e finanziario e la complessiva buona tenuta del portafoglio della Fondazione, in un contesto di mercato complesso, hanno suggerito una sostanziale conferma dell'impianto complessivo di portafoglio e di una logica di gestione guidata dagli obiettivi predefiniti dalla Fondazione, sia in termini di finalità istituzionali che di tutela del patrimonio. La gestione del portafoglio finanziario, rivolta alla massimizzazione di tali obiettivi, si è articolata dinamicamente lungo alcune principali direttrici, compatibilmente con il grado di immobilizzazione complessivo del portafoglio e con l'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari, verificatosi soprattutto nei mesi estivi.

Sul complesso degli investimenti azionari immobilizzati, è stato ridotto il valore di carico di alcune specifiche posizioni e condotta una gestione attiva mediante strategie volte ad incrementare la redditività e a consolidare plusvalenze tramite vendite e/o rotazione titoli.

Sul fronte obbligazionario, è stata incrementata la diversificazione mediante riduzione dell'esposizione al corporate bancario, per effetto di rimborsi titoli in scadenza o richiami anticipati da parte degli emittenti, e reinvestimento su titoli governativi italiani, sia a tasso fisso che indicizzati all'inflazione, e su titoli corporate non finanziari a tasso variabile e a tasso fisso, a breve/medio termine.

Nell'ambito dei prodotti del risparmio gestito, la gestione è stata caratterizzata da una riduzione del profilo di rischio complessivo mediante la dismissione di un prodotto azionario altamente volatile e l'eliminazione del rischio valutario di un prodotto originariamente sottoscritto in dollari, a fronte di un incremento della diversificazione con investimenti su classi di attività particolarmente complesse

da gestire direttamente, ma ritenute interessanti sulla base di previsioni di scenario favorevoli (obbligazionario paesi emergenti, high yield, convertibili).

Infine, la gestione della liquidità è stata rivolta all'ottenimento delle migliori condizioni di redditività possibili, coerentemente con le esigenze di minimizzazione del rischio e di massima liquidabilità degli assets monetari, attraverso sottoscrizioni di Pronti Contro Termine adeguatamente remunerati e di Bot a 6 e 12 mesi, beneficiando così anche delle tensioni sul debito sovrano italiano con l'inserimento di strumenti con scadenze a brevissimo termine.

Scenario Macro-economico e previsioni per i mercati finanziari

I mesi estivi sono stati caratterizzati da un intensificarsi della crisi finanziaria e, in particolare, della crisi del debito pubblico, che hanno prodotto effetti particolarmente negativi sui mercati e sulla gestione dei portafogli. Gli Stati Uniti hanno dovuto affrontare una difficile mediazione sul fronte del tetto del debito e, nell'ambito dell'area Uem, anche Spagna e Italia, hanno subito forti tensioni. Gli effetti sui mercati finanziari sono stati di portata analoga, se non più intensa, di quella riscontrata nel crack Lehman Brothers. La situazione che si è venuta a creare in questi ultimi mesi costituisce la necessaria premessa per inquadrare lo scenario del prossimo anno e quello di medio termine; la soluzione del problema dei debiti europei (e della valuta comune) resta ovviamente imprescindibile, per evitare una nuova fase di depressione che dalla finanza si sposterebbe all'intera economia. L'ipotesi di un accordo politico finanziario che eviti un'ulteriore degenerazione della crisi, rappresenta il punto fermo del contesto nel quale inquadrare le ipotesi per i prossimi anni, indipendentemente dagli strumenti che verranno messi in atto e dalle autorità coinvolte. E' implicito che, diversamente, l'intero quadro delle ipotesi e degli obiettivi andrebbe rivisto.

Sul piano macroeconomico, pur non contemplando uno scenario recessivo, i prossimi anni saranno caratterizzati da un andamento dell'attività economica relativamente debole, nel quale permarranno sensibili squilibri finanziari tra le varie aree geografiche. Gli operatori economici, quindi, programmeranno i propri piani di consumo e investimento in un quadro caratterizzato ancora da molta incertezza.

Dal punto di vista finanziario, le attività tradizionalmente più rischiose (obbligazioni high Yield, convertibili, azioni) sembrano aver assunto una impostazione più da scenario recessivo e potrebbero quindi riposizionarsi su un livello di nuovo equilibrio, qualora fossero allentate le tensioni. Più incerto appare invece il mercato monetario e dei titoli pubblici.

Sul fronte monetario, mentre la Federal Reserve ha sostanzialmente annunciato il prolungamento della politica espansiva per altri due anni, la gestione della politica monetaria della Bce risulta più complessa, dovendo conciliare il sostegno alle esigenze di liquidità del sistema finanziario con la stabilità dell'inflazione, oltretutto in un contesto in cui la scarsità dei trasferimenti interbancari rende più problematici i meccanismi di trasmissione all'economia reale. Negli ultimi mesi, in coincidenza con l'acuirsi della crisi, la Bce ha ripreso a rifinanziare in misura teoricamente illimitata il sistema bancario, mentre tra gli operatori cresce l'aspettativa per un possibile taglio dei tassi ufficiali nei prossimi mesi.

Il mercato dei titoli pubblici si presenta ancora molto incerto; da un lato i rendimenti dei Bund tedeschi manifestano una situazione coerente con un quadro recessivo (se non addirittura una bolla); i rendimenti dei titoli italiani risulterebbero invece troppo elevati, se si intende considerare una qualche soluzione al problema dei debiti più in generale. E' ovvio che gli attuali livelli (espressi soprattutto in termini di spread) rappresentano un punto di non equilibrio: se perdurassero ancora (a maggior ragione se aumentassero) sarebbero insostenibili; è presumibile quindi che sia pur con gradualità si possa intravedere un sentiero di normalizzazione degli spread, mediamente collocati comunque su livelli superiori al periodo pre-crisi. E' difficile ipotizzare quale possa essere la soluzione per i paesi più in difficoltà (soprattutto Grecia e poi a seguire il Portogallo) ma non c'è dubbio che il problema sarà affrontato a livello globale e si cercherà, una volta trovato l'accordo politico, di limitare il più possibile ulteriori effetti negativi.

Nei giorni di maggiore difficoltà si sono registrate perdite sensibili sui titoli azionari bancari, alle prese già con una difficile congiuntura economica e interessati da perdite più o meno cospicue sul portafoglio titoli. In particolare, il recupero delle quotazioni dei titoli finanziari, proprio per essere comunque subordinato all'evoluzione della gestione dei debiti, potrà avvenire solo in tempi più o meno gradualmente; peraltro, la debolezza economica e le politiche restrittive messe in atto, potranno comunque condizionare l'entità del possibile recupero delle quotazioni azionarie, pur considerando che comunque la caduta dei corsi (soprattutto in Europa) è stata così violenta da risultare presumibilmente sovradimensionata.

Concludendo, il contesto con cui si sono evoluti gli eventi incorpora margini di recupero dei mercati, sebbene si potranno manifestare ancora fibrillazioni più o meno intense. Tale scenario genera la necessità di valutare le previsioni dei prossimi anni con molta cautela, seguendo da vicino l'evoluzione degli eventi e ponendo l'asticella degli obiettivi istituzionali su un piano comunque moderato e sostenibile nel medio termine, attribuendo nel contempo la massima priorità alla conservazione del patrimonio in termini reali.

Previsioni di conto economico per il triennio 2011-2013

Il persistere di uno scenario macroeconomico e finanziario complesso e volatile suggerisce di confermare la logica avviata lo scorso anno di una gestione guidata da obiettivi prefissati e ragionata in termini di redditività attesa media annua del portafoglio su un orizzonte temporale triennale, in modo da attenuare la subordinazione al risultato economico annuale e meglio salvaguardare la capacità erogativa negli anni futuri.

Nell'ambito di un impianto complessivo di portafoglio, che si ritiene di confermare anche per i prossimi anni, nel rispetto dei principi generali della strategia di investimento del patrimonio e dei limiti percentuali e relativi ranges di oscillazione associati ai principali asset di portafoglio, di fronte ad un contesto evolutivo che resterà complesso, assumeranno ancora più importanza sia la gestione tattica delle posizioni, volta a cogliere le opportunità di volta in volta presenti sui mercati finanziari, sia le logiche di massima diversificazione degli investimenti, volte a frazionare maggiormente i rischi e aumentare le fonti di possibile redditività. Il reinvestimento delle somme che saranno di volta in volta disponibili dovrà orientarsi verso soluzioni diversificate, magari anche geograficamente, e con un profilo di rischio-rendimento coerente con l'obiettivo di redditività media triennale attesa della Fondazione.

La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base a risorse effettivamente conseguite e cioè utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate. Nel triennio 2012-2014 verranno utilizzate le risorse derivanti dal conto economico del triennio 2011-2013.

La tabella riepiloga la stima, condotta secondo criteri prudenziali, della redditività attesa per ogni tipologia di attività presente in portafoglio ed il relativo rendimento in termini percentuali. Per la determinazione dei proventi prospettici è stata mantenuta invariata l'attuale asset allocation di portafoglio.

Il contesto economico e finanziario attuale e prospettico, così come delineato nel precedente paragrafo, consiglia anche per il biennio successivo (2012-2013), su cui si impronterà l'attività istituzionale 2013-2014, previsioni prudenziali di rendimento, sia per i dividendi da partecipazioni che per la redditività derivante in genere dagli strumenti finanziari.

Per le partecipazioni azionarie sono state utilizzate le stime di dividendo unitario fornite dai data providers.

Per le obbligazioni è stato considerato solo il flusso cedolare e non sono stati inclusi eventuali guadagni in conto capitale; per i titoli a tasso variabile sono state utilizzate le previsioni Prometeia su tassi monetari e inflazione; è inoltre stato ipotizzato il reinvestimento delle scadenze su prodotti monetari.

Per i prodotti di risparmio gestito la stima di redditività riflette le previsioni dei mercati finanziari formulate da Prometeia, ipotizzando che ciascun gestore replichi il proprio benchmark/target di riferimento.

Per i fondi chiusi non è stato considerato alcun contributo al conto economico, se non quello per il 2011, già contabilizzato.

Per le disponibilità liquide è stato ipotizzato in via prudenziale il reinvestimento in strumenti monetari, con un rendimento in linea con i tassi monetari attesi secondo le stime di Prometeia.

Infine, per gli immobili diretti in locazione, è stato mantenuto costante il canone percepito sull'esercizio 2011, tenendo comunque conto dell'adeguamento all'inflazione ISTAT. Considerando le ipotesi suddette risulta, per il biennio 2012-2013, una redditività ordinaria attesa complessiva inferiore a quella dell'esercizio 2011. Tale stima incorpora il deterioramento dello scenario macroeconomico, avvenuto nei mesi estivi, che porta in prospettiva ad una inevitabile revisione al ribasso delle stime di crescita dell'economia e a condizioni monetarie più accomodanti per un periodo più prolungato.

In virtù del contributo significativo apportato dai dati di pre-consuntivo 2011, la redditività ordinaria media stimata per il triennio 2011-2013 risulterebbe pari a circa il 3,1% del patrimonio, corrispondente a proventi medi annuali di 6,8 milioni di euro. I proventi e ricavi sono da considerarsi al netto della tassazione a titolo di imposta, sulla base di un'aliquota pari al 12,5% per i titoli di Stato e al 20% per tutti gli altri strumenti finanziari (ad eccezione dei dividendi da partecipazione, mantenuti al lordo dell'effetto fiscale).

I criteri prudenziali di redazione del Documento Programmatico Previsionale suggeriscono, tuttavia, di continuare il processo di accantonamento al Fondo rischi e oneri futuri, avviato lo scorso anno in seguito alla perdita di valore del fondo immobiliare chiuso Italian Business Hotels, perdita derivante principalmente dalla revisione del valore di un immobile in portafoglio. Tale accantonamento ridurrebbe la redditività netta media annua sul triennio al 2,9%.

ATTIVITA'	REDDITIVITA' ATTESA NEL TRIENNIO 2011-2013 (*)							
	2011		2012		2013		Media (2011-13)	
	Importo €	%	Importo €	%	Importo €	%	Importo €	%
Partecipazioni azionarie	4.602	6,9	2.163	3,1	2.315	3,3	3.027	4,4
Obbligazioni	3.188	3,5	2.658	3,1	2.639	3,1	2.828	3,3
Fondi chiusi	128	1,8	0	0,0	0	0,0	43	0,6
Prodotti risparmio gestito	-655	-4,7	527	3,4	473	2,9	115	0,5
Disponibilità liquide	312	2,2	325	1,5	204	0,9	280	1,5
Immobili diretti	488	2,6	498	2,6	510	2,5	499	2,6
TOTALE	8.063	3,7	6.171	2,8	6.141	2,8	6.792	3,1
Ipotesi accantonamento fondo IBH	-400	-6,1	-400	-6,1	-400	-6,1	-400	-6,1
Totale al netto dell'accantonamento	7.663	3,6	5.771	2,6	5.741	2,6	6.392	2,9

(*) gli importi sono in migliaia di €

In seguito alla stima dei redditi prodotti, indicati nella precedente tabella, è stata eseguita una simulazione delle disponibilità per l'attività istituzionale, nel triennio 2012-2014.

Le passività correnti sono state mantenute pressoché costanti e gli accantonamenti obbligatori (riserva obbligatoria) e facoltativi (riserva per integrità del patrimonio) sono stati effettuati nella misura massima consentita, ritenendo fondamentale attribuire priorità assoluta alla conservazione del patrimonio, in modo particolare in un contesto attuale e prospettico così difficile. E' stato anche ipotizzato un accantonamento annuale al fondo stabilizzazione erogazioni pari a circa 2 milioni di

euro complessivi per il triennio, in modo che quest'ultimo possa coprire, a fine periodo, circa due anni dell'attuale capacità erogativa.

RISORSE DISPONIBILI NEL TRIENNIO 2012-2014	Importi in migliaia di €			
	2012	2013	2014	Media (2012-14)
Dividendi e proventi assimilati	3.655	2.163	2.315	2.711
Interessi e proventi assimilati	3.500	2.983	2.843	3.109
Rivalutazione/svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-655	527	473	115
Risultato negoziazione strumenti non immobilizzati	-2	0	0	-1
Altri proventi	488	498	510	499
Proventi straordinari	1.078	0	0	359
Oneri straordinari	-1	0	0	0
Totale proventi	8.063	6.171	6.141	6.792
Passività correnti (oneri e imposte)	-1.350	-1.400	-1.400	-1.383
Avanzo d'esercizio	6.713	4.771	4.741	5.409
Accantonamento fondo rischi e oneri	-400	-400	-400	-400
Avanzo d'esercizio finale	6.313	4.371	4.341	5.009
Riserva obbligatoria	-1.263	-874	-868	-1.002
Fondo volontariato	-168	-117	-116	-134
Riserva integrità del Patrimonio	-947	-656	-651	-751
Disponibilità per finalità istituzionali	3.935	2.724	2.706	3.122
di cui progetto Fondazione Sud(*)	-52	-52	-52	-52
Accantonamento al f.do stabilizzazione erogazioni	-1.383	-250	-250	-628
Risorse per erogazioni nei settori rilevanti e non	2.500	2.422	2.404	2.442

(*) la quota da destinare alla Fondazione Sud per l'anno 2011 è stata calcolata come da circolare ACRI 30/9/2011 e mantenuta costante negli anni successivi, come suggerito nella medesima comunicazione

In base a queste stime, quindi, la Fondazione avrà disponibili per il triennio risorse complessive pari a circa **7,3 milioni di euro**, per un **obiettivo erogativo annuo medio di circa 2,4 milioni di euro** al netto degli stanziamenti previsti per il Fondo di Volontariato e la Fondazione per il Sud.

Di seguito sono illustrate le strategie di intervento, oltre ai progetti già in corso nei diversi settori in virtù degli impegni pluriennali assunti dall'Ente.

I BISOGNI DEL TERRITORIO E IL RUOLO DELLA FONDAZIONE

Secondo quanto previsto dallo Statuto, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e, tenuto conto delle risorse disponibili, realizza la propria attività istituzionale sulla base di programmi pluriennali, rispondenti ai bisogni

del territorio, anche in rapporto alle richieste di intervento pervenute ed ai settori di attività in cui si è manifestato l'interesse.

Per poter perseguire al meglio le proprie finalità, la Fondazione già lo scorso anno aveva coinvolto, oltre alla struttura e agli Organi interni, anche gli interlocutori esterni (Enti locali, istituti di formazione e ricerca, organizzazioni non profit), con l'intento di approfondire l'analisi del fabbisogno del territorio. Tale indagine era mirata a verificare i bisogni e le necessità, espresse o latenti, della provincia di riferimento. Tale indagine si è basata, oltre che sull'analisi delle passate richieste, anche su dati e informazioni raccolti in collaborazione con le varie Istituzioni politiche e sociali che operano sul territorio, nei settori di intervento della Fondazione. La Fondazione sta attivando gradualmente un processo di maggiore pianificazione e programmazione pluriennale, che porti al sostegno di progetti che contribuiscano a migliorare la qualità della vita e a promuovere lo sviluppo economico della Provincia di Livorno. La Fondazione sta infatti cercando di assumere, da semplice Ente di beneficenza (erogatore), un ruolo sempre più attivo di promotore, attraverso iniziative di più ampio respiro, sia per la dimensione che per lo sviluppo temporale, concentrandosi su un numero più limitato di iniziative, per dare massima efficacia alla propria azione. Naturalmente verrà mantenuto un costante e stretto rapporto con Enti e Istituzioni del territorio ricercando, ove possibile, la loro collaborazione nella realizzazione di programmi rilevanti per la collettività. Attraverso una pianificazione degli interventi, si vuole anche evitare la sovrapposizione di iniziative e la dispersione di risorse.

Nel perseguire queste finalità, la Fondazione continuerà ad operare prevalentemente attraverso i progetti propri (iniziative ideate e realizzate direttamente in collaborazione con altri Enti) o attraverso i bandi (erogazioni a terzi riferite a uno specifico ambito di attività) che tenderanno ad essere sempre più circoscritti e definiti.

In considerazione del fatto che l'ammontare complessivo delle domande di contributo che ogni anno pervengono, sia per settore di intervento che per oggetto delle richieste, è superiore alle risorse disponibili, oltre ai consueti criteri di selezione dei progetti, la Fondazione dovrà tener conto, quanto più possibile, anche del criterio della graduale rotazione di assegnazione dei contributi, per soddisfare nel tempo una copertura dei bisogni del territorio, quanto più ampia possibile.

ALLOCAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL TRIENNIO 2011-2013, STRATEGIE E POLITICHE D'INTERVENTO

Nel corso dell'anno passato si è potuto riscontrare che, le risorse limitate disponibili a fronte delle sempre crescenti richieste, i tagli dei finanziamenti pubblici sempre più rilevanti, la difficoltà a incrementare la redditività del patrimonio, per le persistenti difficoltà economiche finanziarie globali, rendono ancora più necessaria la massima attenzione nella programmazione dell'attività istituzionale e nelle modalità di intervento.

Per il prossimo triennio, il Comitato di Indirizzo ha deliberato di confermare i settori rilevanti scelti nel precedente documento programmatico e precisamente:

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
 2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
 3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
 4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

Circa poi l'individuazione dei settori ammessi cui destinare le residue risorse nel rispetto dei limiti di stanziamento previsti dall'art. 11 della legge 448/2001 e dal relativo regolamento di attuazione, il

Comitato, ha ritenuto di concentrare l'attività nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

La tabella che segue evidenzia la ripartizione delle risorse previste per l'attività istituzionale sul triennio:

SETTORE DI INTERVENTO	STANZIAMENTO IMPORTO <i>(in migliaia di euro)</i>	%
Arte, attività e beni culturali	2.198	30
Educazione, istruzione formazione	1.832	25
Volontariato, filantropia e beneficenza	2.418	33
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	586	8
<i>totale settori rilevanti</i>	<i>7.033</i>	<i>96</i>
Altri settori (ricerca scientifica e tecnologica)	293	4
<i>Totale fondi per le attività di istituto</i>	<i>7.326</i>	<i>100</i>

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Il settore dell'Arte, attività e beni culturali è quello in cui la Fondazione ha sempre investito in maniera considerevole, sia attraverso i molteplici progetti propri realizzati, di cui è stata promotrice, in stretta collaborazione con i vari Enti, sia attraverso l'erogazione di contributi, in risposta alle numerose richieste pervenute.

L'attività della Fondazione spazia dall'allestimento di musei, mostre ed esposizioni, alla riorganizzazione della propria collezione d'arte, al sostegno di attività e manifestazioni musicali e teatrali, al recupero di beni di notevole interesse storico-artistico, nella consapevolezza che l'arte e la cultura possano contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio e al miglioramento della qualità della vita della comunità.

Dai contatti avvenuti sia con la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, che con l'Ufficio alla Cultura del Comune di Livorno, è emerso che, in questo settore, le maggiori esigenze risultano:

- interventi di restauro su alcuni Beni di pregevole valore artistico nella Provincia;
- sostegno economico per le principali attività teatrali e manifestazioni musicali;
- allestimenti museali, mostre ed esposizioni.

Nel prossimo triennio, in tale ambito, la Fondazione si pone i seguenti obiettivi:

- continuare la collaborazione con il teatro Goldoni e con l'Istituto Musicale Mascagni e, compatibilmente con le risorse economiche, con le Associazioni minori;
- continuare a sostenere iniziative di musealizzazione in vari Comuni della Provincia;
- concludere l'allestimento e la riorganizzazione della propria collezione d'arte, aprendo al pubblico i locali della propria sede completamente rinnovati;
- continuare a collaborare con i vari Comuni della provincia per la realizzazione delle principali attività culturali;
- realizzare interventi di restauro, manutenzione straordinaria e recupero di beni, facenti parte del patrimonio artistico e culturale del territorio provinciale, in collaborazione anche con le Diocesi di Livorno e di Massa Marittima.

Nel corso del 2012 dovrebbero concludersi i lavori per l'apertura di un nuovo ingresso della

Fondazione, indipendente dai locali della Banca: questo renderà i locali della Fondazione, allestiti con la collezione d'arte di proprietà, più facilmente visitabili e quindi aperti al pubblico.

Obiettivo della Fondazione sarà, inoltre, quello di programmare anche esposizioni temporanee, da alternare alla collezione permanente, proseguendo in casa l'attività di organizzazione di mostre di pittura e rassegne varie, realizzate negli anni passati in co-produzione con varie Associazioni/Enti della Provincia.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE FORMAZIONE

La qualità del capitale umano è strettamente connessa alla crescita economica e culturale di una società.

La formazione del capitale umano avviene principalmente all'interno del sistema educativo, un sistema che, in Italia, negli ultimi anni, ha mostrato sempre maggiori difficoltà. Anche la Provincia di Livorno sta affrontando una situazione critica, aggravata dalla presenza di un sempre maggior numero di alunni stranieri e di studenti diversamente abili, con un processo di integrazione lento e difficile. A questo si aggiungono i continui "tagli" delle risorse destinate al Settore, che rendono particolarmente difficile reperire risorse per le attività di integrazione e per l'acquisto di materiale scolastico.

La Fondazione da tempo cerca di essere attenta al mondo della scuola, con iniziative mirate a sensibilizzare gli studenti su temi importanti quali il disagio giovanile, la salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali, l'educazione civica, il contrasto alla dispersione scolastica etc...

La Fondazione sostiene anche da circa un decennio il Museo di Storia naturale e il suo Centro di Educazione Ambientale. Oltre all'attività di esposizione e conservazione, il complesso museale ha assunto il ruolo di centro propositivo e di coordinamento per il mondo della scuola e per centri e strutture di educazione ambientale della provincia di Livorno e dell'area costiera toscana. Durante l'anno vengono elaborati percorsi didattico-sperimentali all'interno dei laboratori e vengono organizzati eventi specifici per la diffusione della cultura scientifica.

Un significativo impegno è stato in passato dimostrato per la formazione musicale, con il supporto all'Istituto Musicale Mascagni.

Infine una particolare attenzione è stata rivolta anche alla formazione di carattere universitario: dal 2007 la Fondazione sostiene un corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici, corso di laurea dell'Università degli Studi di Pisa, decentrato a Livorno.

Sono confermati i dati risultanti dall'indagine condotta nel 2010, con l'aiuto del Provveditorato agli studi di Livorno, che hanno evidenziato le maggiori esigenze e i maggiori problemi delle scuole della Provincia, di seguito elencati:

- integrazione alunni disabili/stranieri;
- nuove tecnologie/laboratori;
- educazione alla cittadinanza;
- dispersione scolastica.

Nel prossimo triennio, in tale ambito, la Fondazione si pone i seguenti obiettivi:

- collaborare con le Istituzioni, per dotare gli istituti scolastici di nuove tecnologie e/o aule informatiche;
- continuare a sostenere un progetto multidisciplinare per lo sviluppo della cultura scientifica nel mondo della scuola;
- continuare a sostenere il corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici;
- continuare ad assegnare borse di studio/contributi a studenti meritevoli;
- continuare a interagire con le scuole per sensibilizzare gli studenti sul tema della

- conservazione dei beni culturali e ambientali;
- collaborare con le scuole e le Istituzioni per sostenere e/o integrare piani di offerta formativa e programmi di orientamento;
- continuare a sostenere progetti editoriali che mirano alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio di riferimento;
- ove possibile, promuovere l'integrazione nella scuola degli studenti disabili/stranieri, cercando forme di collaborazione con gli Enti di riferimento.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Il settore del volontariato, insieme a quello dell'arte, ha registrato negli ultimi anni il maggior numero di richieste. La costante riduzione delle risorse da destinare alla spesa sociale, per i noti vincoli posti dal risanamento della finanza pubblica, non ha infatti consentito un potenziamento degli interventi, a fronte di una situazione sociale complessiva in forte deterioramento, causato dalla crisi economica in atto. Sono in aumento il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà, le situazioni di emergenza abitativa, le richieste di esenzione per prestazioni sanitarie e per utilizzo di servizi, le richieste di lavoro.

Già nell'ultimo biennio la Fondazione aveva deciso di incrementare la quota di erogazioni destinata a questo settore: per il prossimo triennio viene confermata la medesima impostazione. La Fondazione ha l'obiettivo di rispondere a queste difficili situazioni: le risorse tuttavia disponibili non sono sufficienti a soddisfare bisogni sempre crescenti. Per questo sta cercando di valutare in maniera approfondita tutte le esigenze rilevate e sta ricercando forme di collaborazione con i vari Enti e Istituzioni, per coordinare gli interventi, in modo da massimizzare l'efficacia dei risultati, evitando dispersione di risorse e inutili duplicazioni. La Fondazione sta anche cercando di agire da tramite tra le varie associazioni, per favorire la creazione di sinergie e di una "rete" che possa ottimizzare i risultati con sforzi comuni.

L'indagine condotta sul territorio nel corso del 2010, grazie all'aiuto della Provincia di Livorno, del Comune di Livorno e della Caritas, ha permesso di approfondire la conoscenza dei fabbisogni della popolazione. In particolare, dall'analisi della popolazione e dei fattori che influiscono sulle condizioni di benessere, dall'analisi delle disabilità e delle dipendenze, nonché sulle organizzazioni del terzo settore, sono stati evidenziati i seguenti dati:

- strutture di accoglienza per disabili non sufficienti;
- crescente emergenza abitativa;
- difficoltà economica delle famiglie (richiesta di contributi economici, pasti caldi, contratti collaborativi, sconti su prodotti di prima infanzia, esenzioni ticket, ...);
- insufficienti strutture residenziali per minori;
- carenza di posti nelle scuole d'infanzia e materne, in particolare per famiglie disagiate;
- carenza di centri di accoglienza per persone in forte disagio economico e sociale.

La Fondazione già negli ultimi anni ha cercato di contribuire per risolvere questi problemi. A partire dal 2008 sostiene progetti o iniziative volte al recupero/potenziamento di strutture da adibire a centri di accoglienza per persone in difficoltà. L'obiettivo è continuare in questa direzione.

Nel prossimo triennio, in tale ambito, la Fondazione si pone i seguenti obiettivi:

- portare a termine il processo di analisi e valutazione che consentirà di individuare e trasformare alcuni appartamenti in varie zone della città, in strutture ricettive per l'accoglienza temporanea di persone in condizioni di disagio economico e sociale, delineando anche le possibili forme di collaborazioni con Enti o Associazioni locali, per la

- loro gestione;
- continuare a sostenere il progetto di “housing sociale” intrapreso in collaborazione con il Comune di Livorno e di Piombino e altri Enti locali. Iniziative di questo tipo potranno essere estese anche a altri Comuni della Provincia;
 - individuare possibili strumenti operativi per migliorare il problema della povertà, in collaborazione con la Caritas e altre Organizzazioni locali;
 - sostenere iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone portatrici di handicap;
 - contribuire all’acquisto di mezzi e attrezzature che permettono alle persone in difficoltà di svolgere meglio le proprie attività quotidiane, riconfermando il criterio della rotazione nella assegnazione dei contributi;
 - sostenere iniziative finalizzate alla creazione di posti per bambini negli asili e scuole materne;
 - continuare a sostenere iniziative volte a promuovere interventi di sensibilizzazione e campagne di informazione sui temi della intercultura, della integrazione, della solidarietà, per prevenire e attenuare situazioni di conflittualità, che sempre più spesso caratterizzano la vita cittadina, in particolare in alcuni quartieri.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione svolge un ruolo di supporto nei confronti dell’Azienda USL di Livorno, sia con iniziative volte a favorire una migliore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie, che potrà essere perseguita anche attraverso l’acquisto di specifiche strumentazioni cliniche, sia con interventi di prevenzione e riabilitazione, possibilmente con un orizzonte temporale di medio periodo.

Nel corso degli anni la Fondazione ha consolidato il rapporto con l’Azienda USL 6, attraverso la partecipazione all’acquisto di macchinari specialistici o alla realizzazione di varie iniziative e con le Associazioni Cure Palliative, presenti sulla Provincia, attraverso il potenziamento di squadre assistenziali a sostegno dell’Azienda USL di Livorno, per portare assistenza anche domiciliare ai pazienti terminali o incurabili.

La Fondazione nel prossimo triennio continuerà ad operare in questa direzione attraverso:

- il sostegno a progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese;
- il sostegno per l’acquisto di apparecchiature e strumenti diagnostici da destinare a Enti e Associazioni sanitarie;
- il sostegno alle Associazioni Cure Palliative di Livorno e Provincia;
- il sostegno alla realizzazione di centri di prevenzione e riabilitazione.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Fondazione, tra gli altri settori ammessi, già da diversi anni sostiene la ricerca scientifica e tecnologica. In quanto settore non rilevante, le disponibilità riservate in questo ambito non sono molto elevate. La Fondazione per il prossimo triennio si è posta l’obiettivo di cercare di individuare, in collaborazione con gli Enti e le Istituzione del territorio, alcune modalità di intervento e alcuni progetti che possano avere maggior impatto sul territorio. Per questo la Fondazione si concentrerà su un numero limitato di iniziative, possibilmente realizzate in cofinanziamento, proposte da qualificati enti/istituti di ricerca del nostro territorio, con preferenza per quelle di utilità sociale o capaci di contribuire al trasferimento dei risultati sulle aziende del territorio.